

# COMUNE DI MORRO D'ORO

## STATUTO

Approvato con delibera consiglio comunale n. 7 del 10/4/2003

### CAPO I PRINCIPI FONDAMENTALI

#### ART. 1

1. Il presente Statuto Comunale, è fonte primaria fondata sulle norme Costituzionali con ambito di competenza oggettiva e delimitato dalla legge di principi. Tale ambito non può essere alterato dal legislatore regionale.

#### ART. 2

1. Il Comune di Morro d'Oro rappresenta una comunità locale autonoma. Ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione italiana e delle leggi dello Stato. Realizza il proprio indirizzo politico ed amministrativo attraverso l'esercizio dei poteri previsti e disciplinati dal presente Statuto Comunale.

2. Il Comune di Morro d'Oro, è soggetto istituzionale equiordinato agli altri Comuni in cui si riparte la Repubblica, e come tale esercita funzioni proprie, attribuite o delegate nel rispetto dei principi costituzionali.

3. Il rapporto tra il Comune, la Provincia, la Regione e gli altri Enti Locali si ispira ai criteri della collaborazione, cooperazione e associazionismo nel pieno rispetto delle relative posizioni istituzionali.

4. Il Comune ha potestà normativa che esercita secondo le previsioni del presente Statuto e gli si riconosce, nell'ambito delle leggi di coordinamento della finanza pubblica, la potestà di determinare le proprie risorse finanziarie.

5. Il Comune può reperire proprie risorse finanziarie secondo quanto previsto dal presente Statuto.

#### ART. 3

1. Il Comune di Morro d'Oro, nel rispetto dello spirito democratico della Costituzione Repubblicana, privilegia la partecipazione all'attività politica ed amministrativa, l'informazione, il metodo della consultazione dei cittadini, nelle sedi e nei modi previsti dal presente Statuto e dai Regolamenti, per garantire la imparzialità, la trasparenza e l'efficienza della attività amministrativa.

2. Promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità. Fonda la propria azione sui principi di libertà, eguaglianza, solidarietà e giustizia indicati dalla Costituzione.

3. Realizza i valori espressi dalla Comunità, attraverso la collaborazione e cooperazione con soggetti pubblici e privati.

4. Il Comune ispira inoltre la propria azione al raggiungimento dei seguenti scopi:

a) La crescita culturale e civile della comunità amministrata;

b) Il superamento di squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

c) Il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) La tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio, al fine di garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

#### **ART. 4**

1. Il Comune è persona giuridica ed esercita la sua funzione nell'ambito del territorio su cui è insediata la comunità di Morro d'Oro.

2. Il territorio comunale, delimitato con il Piano Topografico di cui all'art.9 della legge 24.12.54 n.1228, ha una estensione di kmq.28.18 e comprende le seguenti frazioni e contrade: Frazioni: PAGLIARE; Contrade: Torrenera, Razzano, Capo Le Coste, Case Di Bonaventura, Piano Cecchino, Case Romani, Colle Croce, Case Di Pasquale, Piano Cesare, Case Cavicchi, Case Trapannara, Case Merluzzo, Case Propezzano, Piane Vomano, Piane Vomano di Case Merluzzo, Case Sacchetti, Colle di Mezzo e Ponte Murato.

3. Il capoluogo comunale è Morro d'Oro, ove è sita la sede municipale e presso la quale, in via ordinaria si riuniscono il Consiglio Comunale, la Giunta e le Commissioni.

4. In via straordinaria, su disposizione del Sindaco, i predetti organismi istituzionali, possono riunirsi in altro luogo compreso nel territorio comunale.

5. Il Comune di Morro d'Oro ha un proprio stemma ed un gonfalone, deliberati dal Consiglio Comunale e riconosciuti ai sensi di legge. Nelle cerimonie ufficiali e nelle altre ricorrenze il gonfalone può essere esibito previa disposizione del Sindaco.

6. L'uso e la riproduzione di tali simboli sono consentiti con autorizzazione della Giunta Comunale.

#### **ART. 5**

1. La potestà di governo del Comune, per l'esercizio delle competenze e funzioni, ha come riferimento l'ambito di interesse locale. Il presente Statuto organizza l'esercizio delle funzioni proprie che riguardano la popolazione e il territorio.

2. Le funzioni attribuite e delegate, anche amministrative, di competenza dello Stato e delle Regioni, sono esercitate nel rispetto dei principi del presente Statuto e secondo le norme relative, a seguito dell'identificazione dell'interesse comunale.

#### **ART. 6**

1. Gli interessi dell'intera comunità sono curati dal Comune, il quale li rappresenta nei confronti di soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni o esercitano attività attinenti alla popolazione e al territorio.

2. Per i medesimi fini, con l'ausilio di strumenti e istituti previsti nell'ordinamento, il Comune promuove intese ed accordi con i soggetti di cui al comma 1, oltre che sviluppare rapporti con comunità di altre Nazioni per favorire i processi di integrazione politico-istituzionale, anche tramite forme di cooperazione, di scambi e di gemellaggi, nei modi stabiliti dal Regolamento.

## **ART. 7**

1. Lo sviluppo economico, sociale, culturale, nonché la valorizzazione di risorse territoriali, ambientali ed umane, è perseguito attraverso la promozione e gestione diretta ed indiretta dei servizi, nelle forme e con le modalità di cui al presente Statuto, nonché mediante le attività di pianificazione, programmazione e promozione nei riguardi dei soggetti pubblici e privati operanti nel Comune.

## **ART. 8**

1. Il Comune di Morro d'Oro, adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani di difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Individua eventuali aree di particolare pregio naturalistico, culturale ed ambientale e definisce forme di gestione, tutela e valorizzazione delle risorse naturali nell'interesse della comunità amministrata.

3. Tutela il patrimonio storico, artistico, archeologico, garantendone il godimento da parte della comunità.

4. Promuove con altri Enti nazionali ed internazionali lo sviluppo etnico, linguistico, storico ed artistico, e favorisce i collegamenti con comunità di emigranti (all'estero).

5. Favorisce la partecipazione dei cittadini ai procedimenti di pianificazione territoriale e valorizza il recupero del centro storico, degli elementi architettonici che rappresentano i segni e le testimonianze della cultura contadina e della civiltà rurale, di tutte le opere di valore artistico esistenti nel territorio, ritenendolo patrimonio irrinunciabile della comunità e polo privilegiato dell'attività sociale e culturale cittadina.

## **ART. 9**

1. Nell'ambito dei propri poteri e delle proprie funzioni, l'Amministrazione Comunale si impegna a superare le discriminazioni razziali, di sesso, di religione, determinando, anche con specifiche azioni positive, condizioni di pari opportunità nel lavoro e a promuovere tutte le iniziative necessarie per consentire a tutti di godere pienamente dei diritti di cittadinanza sociale.

## **ART. 10**

1 Il Comune di Morro d'Oro concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze e di concerto con gli organismi preposti, il diritto alla salute e predispone idonei mezzi e strumenti per renderlo effettivo attraverso una opera di prevenzione.

2. Persegue la tutela della salute e della sicurezza nel posto di lavoro, della maternità e della prima infanzia.

3. Si adopera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli immigrati, agli inabili, ai portatori di handicap, ai tossicodipendenti anche favorendo l'inserimento degli emarginati nelle diverse realtà sociali, ricreative e sanitarie esistenti e sostenendo le associazioni professionali e volontarie a ciò preposte, come previste nelle vigenti leggi.

4. Adotta idonee iniziative volte a favorire il superamento dei condizionamenti della cecità e l'abbattimento delle barriere psicologiche e visive.

5 Programma ed attua interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche esistenti e verifica la compatibilità delle nuove opere con le esigenze degli inabili e dei portatori di handicap.

## **ART. 11**

1. Il Comune di Morro d'Oro, promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle espressioni di costume e tradizioni popolari.

2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico e il turismo sociale giovanile, inserendosi fattivamente nella dinamica delle iniziative a carattere internazionale, nazionale, regionale e comunale.

3. Per il raggiungimento di tali finalità, il Comune, favorisce e promuove l'attività di Enti, organismi, associazioni culturali, ricreative e sportive.

4. Promuove la realizzazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli Enti, organismi ed associazioni, ai sensi dell'art.7, comma 5, della legge 142/90.

5. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi e degli impianti, saranno disciplinati da apposito Regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso finanziario alle singole spese di gestione, salvo che non sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale, perseguiti dagli Enti, organismi, o associazioni.

## **CAPO II SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

### **ART. 12**

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni, attività e servizi, rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità assistita.

2. Il Comune può gestire i servizi pubblici locali in economia, in concessione a terzi, a mezzo di aziende speciale, a mezzo di istituzioni, e a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, nonché a mezzo di altre eventuali tipologie determinate dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale approva un piano generale dei servizi pubblici, prevedendo per ognuno di essi, le forme ottimali di gestione, ai sensi del precedente comma.

### **CAPO III FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE**

#### **ART. 13**

1. Il Comune di Morro d'Oro, al fine di svolgere, in modo coordinato, funzioni e servizi determinati, può stipulare convenzioni con altri Comuni o con l'Amministrazione Provinciale, secondo i criteri previsti dall'art.24 della legge 142/90.

2. Il Comune può costituire Consorzi, per la gestione di uno o più servizi, secondo le norme previste per le aziende speciali, e i criteri e le modalità di cui all'art.25 della legge 142/90.

#### **ART. 14**

1. Ai fini del presente Statuto, ed in mancanza di diversa ed esplicita indicazione, si considerano cittadini, tutti coloro che sono residenti o domiciliati sul territorio comunale e tutti coloro che abbiano con la Comunità ed il territorio di Morro d'Oro un rapporto qualificato per ragioni di lavoro, di studio o di utenza dei servizi.

### **CAPO IV ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

#### **ART. 15**

1. Il Comune, attraverso il presente Statuto, garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale, al fine di contribuire al buon andamento, all'imparzialità e alla trasparenza dell'attività amministrativa. Anche per questi fini, il Comune privilegia e valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato che perseguono un interesse pubblico, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

2. Predetta valorizzazione, può avvenire inoltre, mediante forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziario- patrimoniale che organizzativa.

3. Le libere associazioni per poter fruire del sostegno del Comune nelle forme sopra dette, devono farne richiesta, indicando le finalità perseguite e la relativa attività, la consistenza associativa, gli organi e i rappresentanti, nonché il relativo bilancio di esercizio.

4. E' istituito un Registro Comunale delle Associazioni, ove vengono iscritti, a domanda, gli organismi associativi che operano nel Comune. Nella domanda di iscrizione devono essere indicati gli elementi di cui al comma precedente.

#### **ART.16**

1. Il Consiglio Comunale, con apposito regolamento, può prevedere organismi di partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, anche su basi di agglomerati o frazioni, per garantire, nel rispetto delle responsabilità istituzionali degli organi dell'Ente, la rappresentazione degli interessi collettivi ed il confronto democratico tra le diverse istanze.

2. Gli organismi di partecipazione, così come previsti nell'apposito regolamento, possono esprimersi con risoluzioni su cui gli organi competenti hanno obbligo di pronuncia.

## **ART.17**

1. Al fine di tutelare gli interessi dei cittadini e di conoscere l'orientamento della Comunità di Morro d'Oro, il Comune detta gli strumenti di democrazia diretta necessari a favorirne l'intervento, attraverso forme di partecipazione e di consultazione, quali gli istituti delle istanze, le proposte, le petizioni e il referendum, nei modi e nelle forme previste dallo specifico regolamento.

( ISTANZE, PROPOSTE E PETIZIONI )

## **ART.18**

1. I cittadini, gli organismi associativi, i comitati, possono rivolgere al Sindaco interrogazioni o istanze firmate e autenticate, a pena di inammissibilità, riguardanti determinate ragioni, comportamenti o aspetti dell'attività amministrativa di competenza del Comune. Le risposte sono rese note agli interessati richiedenti, entro 60 giorni dalla data del protocollo comunale, a cura del Sindaco o un suo delegato.

## **ART.19**

1. Tutti i cittadini, anche in forma collettiva, possono rivolgere agli organi del Comune proposte nelle forme di cui al precedente articolo, per attivare e/o sollecitare interventi su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La proposta viene esaminata dalla Giunta Comunale che ne dichiara l'ammissibilità entro 60 giorni dalla data acclarata al protocollo comunale.

3. Se il termine previsto dal comma precedente non viene rispettato, ciascun consigliere, può sollevare la questione in Consiglio Comunale, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo; il Sindaco è tenuto comunque a porre la proposta presentata all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale.

4. La procedura si chiude, in ogni caso, con un provvedimento espresso e motivato dall'organo competente, di cui è garantita al soggetto o ai soggetti proponenti, la comunicazione.

## **ART.20**

1. Tutti i cittadini, e nel numero minimo almeno di 100, possono avanzare petizioni per ottenere l'adozione di atti amministrativi di competenza consiliare, per le modifiche statutarie e per l'istituzione di commissioni di inchiesta.

2. La commissione è istituita se la petizione è fatta propria da almeno 1/5 dei consiglieri comunali assegnati.

3. La petizione viene esaminata dalla commissione consiliare permanente sulla partecipazione, che ne dichiara l'ammissibilità, e formata dal Sindaco o da un suo delegato, dall'Assessore addetto al ramo cui si riferisce il "petitum", da un rappresentante della minoranza. Sentirà i primi 5 proponenti firmatari, entro 30 giorni dalla presentazione della petizione acclarata al protocollo e nelle forme di cui all'art.18.

4. Tra la predetta commissione ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

5. La commissione, riferirà in merito alla Giunta Comunale nella prima seduta utile, la quale determinerà i tempi e i modi per porre l'argomento in discussione al Consiglio Comunale, per l'adozione del provvedimento definitivo.

#### **ART.21**

1. Il regolamento sulla partecipazione dovrà disciplinare i tempi e le forme di proposizione, e le risposte, adeguate misure di pubblicità ed ogni criterio, modalità e procedure, non in contrasto con il presente Statuto, per rendere effettiva la facoltà di proposizione delle petizioni.

( REFERENDUM PROPOSITIVO )

#### **ART.22**

1. Al fine di sollecitare manifestazioni democratiche di partecipazione e volontà, che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa, sono previsti referendum propositivi.

2. Può proporre l'indizione del referendum, il 15 % del corpo elettorale.

#### **ART.23**

1. Il referendum non può essere indetto:

- a) in materia di tributi locali e tariffe;
- b) elezioni, nomine, designazioni, revoche o decadenze;
- c) personale comunale o di altre istituzioni;
- d) funzionamento del Consiglio Comunale;
- e) tutela dei diritti delle minoranze etniche e religiose;
- f) su attività amministrative vincolate da norme emanate da altri Enti;
- g) sulle norme dello Strumento Urbanistico Generale;
- h) sulle norme del presente Statuto;
- i) sul Bilancio Preventivo, Pluriennale e Consuntivo.

2. E' ammesso quello di esclusiva competenza locale.

#### **ART.24**

1. Il referendum non può svolgersi in coincidenza di altre operazioni di voto, e non può essere esercitato nei 6 (sei) mesi precedenti la scadenza della legislatura.

2. La proposta di referendum, formulata in modo chiaro ed univoco, deve essere richiesta al Sindaco, che entro 30 giorni dalla ricezione, la discute in Giunta Comunale e poi l'affida ad una apposita Commissione di Garanzia eletta dal Consiglio Comunale, la quale esprime parere di ammissibilità e regolarità.

3. Qualora gli organi competenti deliberino prima del suo svolgimento sui contenuti del referendum, la Commissione di Garanzia, chiede, se non debba più tenersi o se si debba eventualmente svolgersi, disponendo una nuova formulazione del quesito.

## **ART.25**

1. La proposta soggetta a referendum è valida se ha partecipato alla votazione almeno il 50 % + 1 degli aventi diritto al voto.
2. Gli organi competenti del Comune debbono deliberare sull'oggetto del referendum entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati della votazione.

## **ART.26**

1. Il Consiglio Comunale può promuovere referendum consultivi su qualunque argomento di competenza dell'amministrazione Comunale con delibera approvata da almeno i 2/3 dei consiglieri assegnati; è escluso il referendum consultivo per le seguenti materie:

- a) Tributi e Tariffe;
- b) Le elezioni, le nomine, le designazioni, le revoche e le decadenze;
- c) I provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari;
- d) Provvedimenti relativi ad appalti o concessioni.

## **ART.27**

1. Ferma restando le disposizioni previste per il referendum propositivo, per quanto applicabili, per le procedure di voto e le relative modalità, si eseguono quelle previste per l'elezione alla Camera dei Deputati e per i referendum.

## **ART.28**

1. Il Comune di Morro D'Oro al fine di organizzare al meglio il funzionamento delle forme di partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente e di garantire il pieno ascolto delle esigenze reali degli amministrati, istituisce un apposito Ufficio per le pubbliche relazioni abilitato a ricevere eventuali reclami e suggerimenti da parte degli utenti per il miglioramento dei servizi. L'Ufficio provvede anche alla tenuta del registro dei reclami.

## **ART.29**

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieti l'esibizione.
2. Con il regolamento per la partecipazione popolare, verrà disciplinato il diritto di accesso, agli atti amministrativi, ai cittadini del comune, singoli o associati, nonché le modalità per il rilascio di copie di atti ai sensi dell'art. 25 della legge 241/90.



## **ART.30**

1. Le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative riconosciute con decreto ministeriale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 395 del 23.8.1988, ed esistenti con proprie strutture formalizzate nel territorio Comunale, hanno diritto d'informazione sull'attività amministrativa.

## **CAPO V**

### **ORDINAMENTO COMUNALE**

#### **CONSIGLIO COMUNALE**

## **ART.31**

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera Comunità di Morro d'Oro, esprime il proprio indirizzo politico- amministrativo attraverso l'adozione di deliberazioni o atti, ai quali gli organi dell'Ente dovranno uniformarsi, e ne controlla l'attuazione nei contenuti.

2. Informa l'azione complessiva e l'attività dell'Ente, ai principi di trasparenza, legalità e pubblicità, ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione.

3. Esplica la propria attività con l'adozione di atti amministrativi fondamentali di carattere normativo, programmatico organizzativo, negoziale e gestionale.

4. Tali atti devono contenere la individuazione degli obiettivi, della finalità da raggiungere, la destinazione delle risorse e gli strumenti necessari all'azione da svolgere.

## **ART.32**

1. Il Consiglio Comunale ha competenze limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) lo Statuto dell'Ente e delle aziende speciali, i Regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) I programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle anzidette materie, le proposte da presentare agli Enti sovra-ordinati ai fini della programmazione economica, urbanistica, territoriale ed ambientale;
- c) Disciplina lo stato giuridico e le assunzioni del personale, le piante organiche e le relative variazioni;
- d) Le convenzioni con altri Comuni e quelle tra il Comune e la Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
- e) L'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di partecipazione;
- f) L'assunzione diretta o le concessioni dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la partecipazione a società di capitali, l'affidamento di attività e servizi regolati mediante convenzione;
- g) L'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi;

- h) Gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- i) La contrazione dei mutui e l'ammissione dei prestiti obbligazionari;
- l) Le spese che impegnino i bilanci per esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili ed alla somministrazione e forniture di beni e servizi a carattere continuativo;
- m) Gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permutate, i progetti di opere pubbliche, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta e del Segretario Comunale;
- n) La nomina, la designazione e le revocche dei propri rappresentanti presso Enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del Comune. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 giorni dalla elezione della Giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico. In caso di mancata deliberazione si applica il disposto dell'art.36 comma 5° della legge 142 del 8 Giugno 1990;
- o) Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio, che vengono sottoposte a ratifica nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

2. Per programma si intende la individuazione particolareggiata di obiettivi da perseguire, di comportamenti e di sistemi da osservare, di opere da realizzare e di mezzi e risorse da impegnare. L'affidamento di attività o servizi in convenzione, non ricompresi in programmi generali di gestione, devono concernere moduli complessivi.

### **ART.33**

1. Il Consiglio Comunale adotta il proprio regolamento interno fondato sui principi indicati dal presente Statuto e persegue le seguenti finalità:

- a) Garantire a ciascun Consigliere o Assessore la migliore conoscenza dei dati occorrenti per lo svolgimento della propria attività istituzionale;
- b) Rispettare il diritto di ciascun Consigliere o Assessore di esprimere in maniera compiuta il proprio pensiero.

### **ART.34**

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti di uno o più componenti. Ciascun gruppo designa un Capigruppo.

2. La conferenza dei Capigruppo è organo consultivo del Sindaco per l'organizzazione delle attività consiliari e per le altre funzioni previste nel regolamento. Essa è presieduta dal Sindaco.

3. Nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri appartenenti ai partiti o alle liste civiche, presenti nel Consiglio Comunale, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

## **ART.35**

1. Possono essere istituite dal Consiglio Comunale nel proprio, seno, commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento ne disciplina il numero, il funzionamento, le attribuzioni e la composizione, nel rispetto del criterio proporzionale.

## **ART.36**

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere comunale sono efficaci dalla loro presentazione e diventano irrevocabili, dalla presa d'atto del Consiglio Comunale.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Sindaco-Presidente del consiglio, devono essere assunte immediatamente al Prot. Generale del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Non necessitano di presa d'atto. Il Consiglio Comunale entro e non oltre 10 giorni deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate votazioni seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quali risulta dal numero di protocollo.

Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141 del Dlgs. 267/2000.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti, con deliberazione consiliare. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede, con comunicazione scritta ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.

Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, e che comunque non può essere inferiore a 20 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il Consiglio, dopo aver esaminato adeguatamente le cause giustificative presentate può deliberare l'accettazione delle stesse o la decadenza.

Alla surroga del consigliere decaduto può deliberare , il Consiglio Comunale provvederà entro i successivi 30 giorni dalla data della dichiarazione di decadenza.

## **ART.37**

1. La legge regola la posizione giuridica e lo status dei consiglieri, i quali rappresentano l'intera comunità di Morro d'Oro, senza vincolo di mandato.

2. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

3. Per assicurare la massima trasparenza, ogni Consigliere deve comunicare, attraverso una autocertificazione, nella seduta di convalida degli eletti, i redditi posseduti. Egual cosa dovrà fare alla fine del proprio mandato, depositando presso l'ufficio di segreteria una nuova autocertificazione.

4. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che ha riportato il maggior numero di voti.

5. In conformità alle indicazioni di cui all'art. 67 del Dlgs.n. 267/2000, non costituiscono cause di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Sindaco, Assessore (anche esterno) Consigliere Comunale, gli incarichi e le funzioni conferite ad

amministratori del Comune di Morro D'Oro, (Sindaco, Assessore e consigliere) presso Enti, Istituzioni, Consorzi e Società di capitali, alla cui costituzione o al cui funzionamento partecipa il Comune in forma o quota minoritaria.

#### **ART.38**

1. Ai consiglieri comunali possono essere attribuiti dagli organi elettivi, e nell'esercizio delle proprie competenze, mansioni e compiti ritenuti opportuni, e che favoriscano il buon andamento dell'azione amministrativa, senza che ciò comporti trasferimento di competenza e legittimazione ad emettere provvedimenti, salvo i casi previsti dal VI° comma dell'art.38 della legge 142/90.

#### **ART. 39**

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere, dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del Comune e dagli Enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni e le copie degli atti in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalle leggi;

2. I Consiglieri hanno diritto di iniziative su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio, nonché di presentare interrogazioni e mozioni.

3. I Consiglieri Comunali comunicano preventivamente al Sindaco le richieste degli atti da rilasciarsi in copia.

#### **ART. 40**

1. Il Comune deve avere un albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti, degli avvisi e degli atti che il presente Statuto e la legge prescrivono.

2. Il contenuto degli atti affissi deve essere sinteticamente e facilmente individuabile.

3. Chiunque ha diritto di prendere cognizione a semplice richiesta.

4. Il Comune può istituire un notiziario con cui pubblicizzare i provvedimenti più importanti e le principali iniziative dell'Ente.

### **CAPO VI GIUNTA COMUNALE**

#### **ART. 41**

1. La Giunta Comunale è organo collegiale e di governo del Comune, ed esercita la propria attività nel rispetto dei principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. Compie tutti gli atti che per la legge secondo il presente Statuto non sono riservati al Consiglio Comunale, al Sindaco e agli organi burocratici.

#### **ART. 42**

1. La giunta, che opera collegialmente, è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori fino ad un massimo di sei, compreso il Vice-Sindaco.

2. Di questi ultimi uno potrà essere nominato tra i cittadini non consiglieri, purché eleggibili ed in possesso riconosciuti requisiti di onestà, prestigio e competenza, che non

siano stati candidati in una qualsiasi elezione ed assemblea la cui durata coincide o si accavalla con il quinquennio amministrativo in corso, nel settore per il quale avrà la delega.

3. L'assessore esterno non può ricoprire la carica di Vicesindaco, e al Consiglio Comunale partecipa senza diritto di voto.

4. La Giunta Comunale viene convocata e presieduta dal Sindaco o in caso di sua assenza o impedimento dal Vicesindaco.

5. In caso di assenza o impedimento del Sindaco o del Vicesindaco la Giunta Comunale è convocata e presieduta dall'Assessore Consigliere più anziano.

6. All'assessore non Consigliere, si applicano le norme sulle aspettative, permessi e indennità degli amministratori comunali.

7. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti, e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

8. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta.

9. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche salvo diversa decisione della stessa.

10. La Giunta Comunale se lo riterrà opportuno, potrà far partecipare anche il revisore del conto, o altro tecnico esperto, per eventuale consulenza.

11. La Giunta Comunale con propria delibera, provvederà a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno, lo svolgimento delle sedute ed ogni altro aspetto connesso al proprio funzionamento.

12. La Giunta Comunale approva l'ordine del giorno degli argomenti sottoposti al Consenso Civico.

13. In caso di rinnovo del Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, resta in carica fino all'insediamento della nuova Giunta e del nuovo Sindaco.

### **ART.43**

1. La Giunta Comunale e il Sindaco, sono eletti dal Consiglio Comunale subito dopo la convalida degli eletti, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla legge 142/90, e sulla base di un documento programmatico presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza del Consiglio, all'uopo convocato e presieduto dal Consigliere anziano.

2. Le cause di incompatibilità e di ineleggibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti di organo e gli istituti della decadenza e della revoca, sono disciplinati dal regolamento e dal presente Statuto.

3. non possono contemporaneamente far parte della Giunta Comunale, gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli e i coniugi e gli affini di 1° grado.

4. Le dimissioni del Sindaco o di oltre la metà degli Assessori assegnati, comportano la decadenza della Giunta.

5. Le dimissioni di cui al comma precedente o dei singoli Assessori sono indirizzate al Consiglio Comunale, ed efficaci dalla data di presentazione, e sono altresì irrevocabili.

6. In caso di cessazione per qualsiasi causa della carica di Assessore, le sue funzioni sono assunte dal Sindaco.

7. Il Sindaco propone al Consiglio Comunale, nella prima seduta e comunque entro il termine di 10 giorni, il nominativo di cui surroga l'Assessore cessato dalla carica.

8. L'elezione, da tenersi a scrutinio palese, avviene a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati secondo le modalità di cui all'art. 34, 4° comma della legge 142/90.

9. In caso di morte, di decadenza o di rimozione del Sindaco, ne assume provvisoriamente le funzioni il Vicesindaco, e si fa luogo al rinnovo integrale della Giunta,

ai sensi dell'art. 37 della legge 142/90, entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data dell'evento o della comunicazione del provvedimento di rimozione.

#### **ART.44**

1. Gli assessori sono predisposti ai vari rami dell'amministrazione comunale raggruppati per settori omogenei.
2. Gli assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta ed individualmente, per gli atti dei loro assessorati, aventi rilevanza esterna.
3. Le attribuzioni dei singoli assessori sono stabilite dal Sindaco.
4. Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale le attribuzioni dei singoli assessori e le eventuali successive modifiche.

#### **ART.45**

1. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione, che non siano riservati dalla legge al Consiglio, e che non rientrino nelle competenze di legge o statutarie, del Sindaco, del Segretario o dei funzionari.
2. La Giunta riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali, svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

#### **ART.46**

1. Nello svolgimento delle attribuzioni precedentemente indicate, la Giunta Comunale esercita le seguenti funzioni:

- a) Propone al consiglio i regolamenti;
- b) Adotta i provvedimenti di attuazione dei programmi settoriali e generali approvati dal Consiglio Comunale, concernenti l'esecuzione di opere pubbliche e l'organizzazione dei servizi pubblici, nonché quegli atti di carattere generale, o programmatico o di deliberazione di massima, adottate dal Consiglio Comunale prima dell'entrata in vigore della legge 142/90;
- c) Predisporre una relazione illustrativa allegata al conto consuntivo, che esprime una valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- d) Amministra i beni di cui agli art. 822 e 824 del codice civile;
- e) Elabora linee ed indirizzi e predisporre disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio Comunale;
- f) Sovrintende alla gestione dei servizi pubblici comunali;
- g) Delibera i contratti nei limiti e nei modi stabiliti dalle leggi e dal presente Statuto;
- h) Delibera in materia di liti, attive e passive, rinunzie e transazioni;
- i) Dispone l'accettazione di lasciti e donazioni;
- l) Delibera in generale tutti i contratti ed in particolare gli acquisti e le alienazioni, le relative permuta e gli appalti già previsti in atti fondamentali del Consiglio, salvo che non si tratti di meri atti esecutivi di competenza del sindaco o degli apparati burocratici dell'Ente;
- m) Provvede, in via d'urgenza, all'adozione di variazioni di bilancio e storni di fondi, non previsti nel successivo comma, da sottoporre a ratifica entro 60 giorni dalla data di adozione;

n) Adotta i provvedimenti di storno di fondi che consistono nei prelievi su capitoli già previsti all'uopo dal Consiglio Comunale come fondi di riserva.

## **CAPO VII IL SINDACO**

### **ART.47**

1. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione Comunale ed Ufficiale di Governo, e rappresenta il Comune di Morro d'Oro e la sua collettività.

2. Quale Ufficiale di Governo sovrintende alle materie elencate nell'art. 38 della legge 142/90, oltre che negli altri casi espressamente previsti da leggi statali e regionali.

3. In qualità di capo dell'amministrazione, esercita le funzioni ad esso attribuite da leggi, da regolamenti e dallo Statuto, in particolare:

- a) Convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta, e ne fissa gli ordini del giorno determinando la data delle rispettive sedute;
- b) Sovrintende all'attività e all'organizzazione del Comune con potestà di impartire direttive di vigilanza, di controllo e di verifica;
- c) Nei limiti delle proprie competenze, attua gli obbiettivi indicati nel documento programmatico, assicura l'unità di indirizzo della Giunta Comunale, coordina l'attività dei singoli assessori, persegue l'indirizzo politico-amministrativo espresso dal Consiglio Comunale e conferisce deleghe speciali, generali o parziali per settori organici e nelle materie che la legge e lo Statuto, riservano alla sua competenza, agli assessori e a uno o più consiglieri;
- d) Impartisce agli assessori le direttive politiche ed amministrative in attuazione degli indirizzi e degli atti fondamentali del Consiglio Comunale;
- e) Ha facoltà di sospendere l'esecuzione di atti emessi dai singoli assessori per sottoporre l'esame alla Giunta Comunale;
- f) Emette le ordinanze di carattere ordinario e quelle contingibili ed urgenti, nelle materie e finalità di cui al 2° comma dell'art. 38 della Legge 142/90;
- g) Provvede a proporre al Consiglio Comunale, che delibera nella stessa seduta, la revoca, su sua iniziativa di assessori o la sostituzione dei singoli componenti la Giunta Comunale dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa;
- h) Esercita tutte le competenze previste dall'art. 36 della Legge 142/90;
- i) Provvede a far osservare i regolamenti comunali;
- l) Ha la rappresentanza in giudizio del Comune, promuove dinanzi all'autorità giudiziaria competente i provvedimenti cautelari e azioni possessorie, su mandato della Giunta Comunale;
- m) Promuove e conclude gli accordi di programma di cui all'art. 27 della legge 142/90, e stipula i contratti in nome e per conto del Comune;
- n) Può sospendere, sentito il parere del Segretario, dal servizio temporaneamente per motivi di estrema gravità i dipendenti comunali e convoca immediatamente la commissione di disciplina per l'adozione dei successivi provvedimenti;
- o) Nomina i responsabili dei servizi, attribuisce gli incarichi di staff e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze effettive e verificabili, in particolare può nominare con proprio decreto responsabili dei servizi o uffici o attribuire incarichi dirigenziali o di alta specializzazione ad esterni ai sensi degli artt. 109 e 110 del Dlgs. 267/2000.

## **ART.48**

1. Il Vicesindaco è l'assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni, in caso di assenza o impedimento.

2. Gli assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità dato dall'età.

## **CAPO VIII ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE**

### **ART.49**

1. Il Comune di Morro d'Oro, in conformità alle norme del presente Statuto, disciplina con propri regolamenti la dotazione organica (Regolamento del Personale) e l'organizzazione degli uffici e dei servizi (Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi), in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità della gestione e secondo i principi di professionalità e responsabilità.

2. Il Regolamento del personale dovrà in particolare disciplinare:

- a) La dotazione organica;
- b) Lo "Status" giuridico ed economico del personale;
- c) I diritti, i doveri e le sanzioni;
- d) Le procedure per le assunzioni e la struttura e composizione delle relative commissioni di concorso;
- e) Le modalità di funzionamento della commissione di disciplina di cui all'art. 51 della legge 142/90;
- f) L'ordinamento strutturale dei principali settori.

3. Nel Regolamento di cui al precedente comma, saranno individuati i criteri per l'attribuzione della qualifica di responsabili di settori, nell'ambito della qualifica funzionale apicale.

4. Nelle more dell'approvazione del Regolamento del Personale, la Giunta Comunale, sentito il parere della delegazione trattante, determina provvisoriamente i criteri, le responsabilità e l'attribuzione della qualifica di responsabile di settore, ai sensi ed agli effetti dell'8° comma dell'art. 51 della legge 142/90.

5. I responsabili dei servizi, esprimeranno i pareri, ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90.

6. Il Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi deve tendere:

- a) Ad individuare forme e modalità dell'organizzazione e della gestione della struttura burocratica del Comune;
- b) Ad assicurare la formazione professionale del personale sia dal lato dell'apprendimento tecnico che dello sviluppo della professionalità;
- c) A riconoscere la necessità e la validità dei controlli interni e del contributo di professionalità che ogni fase del procedimento amministrativo, con autonomia funzionale e responsabilità, ogni lavoratore esprime, pur nei distinti ruoli e funzioni;
- d) Ad individuare attraverso criteri di autonomia, funzionalità ed economicità forme di intervento per il raggiungimento, da parte dei singoli settori, degli obiettivi che l'Amministrazione intende concretizzare;



e) A disciplinare la mobilità interna ed esterna, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla contrattazione e dai profili e qualifiche professionali.

7. La mobilità interna, nonché l'assegnazione del personale a vari settori, sono disposte, in relazione alle capacità professionali e alle qualifiche rivestite, dalla Giunta Comunale nelle more dell'approvazione del regolamento.

8. L'amministrazione comunale di Morro d'Oro, per promuovere la razionalizzazione del lavoro, l'organizzazione dei servizi e la maggiore fruibilità di essi da parte dell'utenza, intende valorizzare il ruolo, la professionalità e la responsabilità derivata, dei propri dipendenti, adottando provvedimenti di incentivazione strettamente legati alla produttività di ciascun dipendente o settore di lavoro, in conformità agli accordi collettivi.

9. Il Comune di Morro d'Oro, garantisce e riconosce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del personale dipendente.

## **ART.50**

1. Il Comune ha un Segretario Comunale, funzionario dello Stato, iscritto in apposito Albo Nazionale, territorialmente articolato. La legge dello Stato regola lo stato giuridico ed economico del Segretario nonché le attribuzioni e le responsabilità. Nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, svolge funzioni dirigenziali e sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività, curando l'attuazione dei provvedimenti.

2. E' responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale.

3. Al Segretario Comunale, nell'ambito delle attribuzioni previste dalla legge, ed in particolare dalla 142/90, compete:

- a) Presiedere le commissioni di gare di appalto e le commissioni di concorso per la copertura dei posti vacanti;
- b) Proporre al Sindaco la irrogazione delle sanzioni disciplinari al personale fino alla censura, in ottemperanza alle norme previste per gli impiegati civili dello Stato e del Regolamento del personale;
- c) Autorizzare congedi ordinari e straordinari;
- d) Convocare e presiedere la Conferenza permanente dei responsabili di settore, di cui al successivo articolo;
- e) Proporre, per ciascun tipo di procedimento il settore ed il relativo responsabile della istruttoria e della sua esecuzione, alla Giunta Comunale;
- f) Esercitare il potere di delega, per le funzioni di assistenza alle riunioni delle commissioni comunali, di redazione dei relativi verbali e della loro sottoscrizione ad un dipendente di adeguata qualifica, reperito nel settore riguardante l'attività della commissione, quando ciò non sia espressamente precluso da norme di legge.

4. Il Segretario Comunale, può rogare i contratti in cui l'ente è parte.

5. Il Segretario Comunale adotta tutti gli atti e provvedimenti necessari a garantire la corretta istruttoria delle deliberazioni, la loro attuazione e tutti quegli atti o provvedimenti interni, indirizzati ai responsabili o ai singoli dipendenti, aventi valenza dispositiva, attinenti al buon funzionamento dei servizi e all'efficienza dell'azione amministrativa, previo "Visto" del Sindaco o dell'assessore al personale, nonché quelli a rilevanza esterna per l'espletamento delle proprie competenze.

6. Il Segretario Comunale, in qualità di dirigente, è direttamente responsabile, in relazione agli obiettivi programmati dall'Ente, della correttezza amministrativa e della efficacia nella gestione.

#### **ART.51**

1. Nel rispetto delle esigenze di razionalità e buon andamento degli uffici e dei servizi, nonché per un migliore esercizio delle funzioni dei dipendenti responsabili dei servizi, e per favorirne l'attività di coordinamento, è istituita la "CONFERENZA PERMANENTE DEI FUNZIONARI RESPONSABILI DEI SERVIZI" presieduta e diretta dal Segretario Comunale.

2. Alla predetta conferenza, cui potrà partecipare, se richiesto, anche il Revisore del Conto, compete una funzione propositiva, consultiva, organizzativa, istruttoria ed attuativa, nel rispetto delle diverse competenze attribuite dalla legge, agli organi elettivi e all'apparato burocratico del Comune.

3. Il funzionamento e le modalità di esercizio delle funzioni sopra dette, vengono disciplinate dal regolamento di organizzazione.

### **CAPO IX RESPONSABILITA'**

#### **ART.52**

1. Per gli Amministratori, il Segretario Comunale ed il personale del Comune, si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato, secondo quanto disposto dall'art. 58 della legge 142/90 e dal presente Statuto.

2. Gli Amministratori, il Segretario Comunale e i dipendenti, che nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti comunali, cagionino all'Ente o a terzi, un danno con dolo o colpa grave, sono personalmente obbligati al risarcimento, fatto salvo quanto previsto da eventuali polizze assicurative stipulate dal Comune o dai singoli dipendenti o dal Segretario Comunale.

3. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dalla Amministrazione o dal dipendente o dal Segretario Comunale, l'Ente si rivale agendo contro questi ultimi, nel caso in cui il danno non sia stato risarcito dall'assicurazione ovvero per quanto non coperto dalla stessa.

4. Quando la violazione di un diritto comportante il danno, sia derivata da atti o operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili in solido, il presidente e i componenti del collegio che hanno partecipato alla relativa decisione.

5. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso, espresso con un voto contrario.

6. Il Tesoriere ed ogni altro impiegato comunale che abbia maneggio di denaro del Comune, o sia incaricato della gestione di beni comunali, nonché chiunque si inserisca, nel maneggio del denaro comunale, deve rendere conto della gestione, ed è personalmente responsabile, sia per distrazione, di fondi che di eventuali perdite, ed è pertanto soggetto alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo le vigenti disposizioni e procedure.

7. L'azione di responsabilità si prescrive in cinque anni dalla commissione del fatto.

8. La responsabilità nei confronti degli amministratori e dei dipendenti del Comune è personale e non si estende agli eredi.

## **CAPO X ORDINAMENTO FINANZIARIO**

### **ART.53**

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge dello Stato.

2. Il Consiglio Comunale delibera le norme relative alla contabilità con apposito regolamento.

3. Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, il Comune di Morro d'Oro, può determinare l'entità ovvero i criteri circa la compartecipazione degli utenti alla copertura dei costi dei servizi di cui lo stesso assicura lo svolgimento.

4. La determinazione delle tariffe, da effettuarsi in rapporto ai costi effettivi dei servizi, potrà prevedere sistemi di differenziazione in relazione alla capacità contributiva degli utenti.

5. Nel rispetto del vigente ordinamento, qualora dalla realizzazione di opere, interventi ed attività, possono derivare utilità particolari e differenziate a singoli gruppi o categorie predeterminabili, potranno essere previste forme di contribuzione in rapporto al grado di utilità diretta conseguita.

6. Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di opere pubbliche, interventi o alla istituzione e gestione di servizi, possono essere reperite anche mediante contribuzioni volontarie "una tantum" o attraverso l'emissione di cartelle di debito comunale.

7. Con deliberazione dell'organo competente viene determinata la misura minima delle risorse da reperire attraverso il sistema di cui al precedente comma.

8. Nel rispetto dei principi delle leggi finanziarie, per permettere il controllo economico sulla gestione e sull'efficacia dell'azione del Comune, il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili, saranno redatti in modo da consentire una lettura per programmi, progetti, servizi ed obiettivi.

9. Nel regolamento di contabilità dovrà essere previsto un metodo di controllo di gestione attraverso il quale l'organizzazione comunale governa le proprie attività per raggiungere gli obiettivi ed i programmi, e deve tendere ai seguenti risultati:

- a) Realizzare una costante verifica tra mezzi impiegati e risultati ottenuti, realizzando la gestione di servizi con criteri di efficienza ed economicità;
- b) Realizzare la gestione di ogni servizio responsabilizzando gli addetti ai servizi stessi;
- c) Realizzare indicatori sulla qualità dei servizi resi all'utenza;
- d) Arricchire e rielaborare ogni procedimento per ottimizzare le risorse patrimoniali impiegate;
- e) Privilegiare e valorizzare, in base ai risultati ottenuti, l'istituto dell'incentivazione della produttività, ai sensi del 9° comma dell'art. 49 del presente Statuto.

10. Sulla base dei criteri e delle metodologie stabilite nel regolamento, i responsabili di settore dovranno riferire periodicamente alla "Conferenza permanente" di cui all'art. 51, circa l'andamento dei servizi e delle attività a cui sono preposti, con riferimento ai risultati gestionali e all'azione di efficacia ed economicità.

### **ART.54**

1. Il Revisore del conto collabora con gli organi comunali, in conformità alle disposizioni del regolamento di contabilità e per quanto applicabili quelle di cui all'art. 2043 del Codice Civile.

2. Il regolamento di contabilità disciplina inoltre il funzionamento dell'organo di revisione in relazione al controllo contabile, al controllo e consulenza amministrativa/gestionale e alla consulenza manageriale.

3. Il Revisore del Conto può partecipare, se formalmente convocato, alle sedute di Giunta o di Consiglio, oltre che alle commissioni in cui è prevista o utile la sua presenza ed esperienza professionale.

4. Ai fini dell'esercizio della facoltà di accesso di cui al 4° comma dell'art. 57 della legge 142/90, il revisore del Conto individua gli atti e documenti di cui chiedere copia, che saranno sollecitamente rilasciati.

5. Opera con la diligenza del mandatario, ai sensi ed agli effetti degli artt. 1710 e 2407 del Codice Civile, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce al Consiglio Comunale, che sarà convocato dal Sindaco immediatamente.

6. Al revisore del Conto spettano i compensi stabiliti dalle norme di legge in vigore.

## **CAPO XI DEMANIO E PATRIMONIO**

### **ART.55**

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio definito in conformità alle vigenti leggi.

2. Di tutti i beni comunali, mobili ed immobili, sono redatti dettagliati inventari, secondo le norme stabilite dal Regolamento di contabilità ed in armonia con le leggi sull'amministrazione del patrimonio.

## **CAPO XII PRODUZIONE NORMATIVA**

### **ART.56**

1. Il Comune di Morro d'Oro determina il proprio ordinamento, nello Statuto, che è fonte normativa, e nei Regolamenti Comunali, nel rispetto delle norme Costituzionali e generali della Repubblica.

2. Il Comune emana i Regolamenti previsti dal presente Statuto o da leggi dello Stato e dalla normativa Comunitaria.

3. Con i Regolamenti vengono disciplinate norme di organizzazione, di esecuzione, indipendenti e di delegificazione per:

- a) La propria organizzazione;
- b) Per le materie ad essi demandate;
- c) Per le materie in cui manchi la disciplina di legge e atti aventi forza di legge;
- d) Per le materie in cui l'Ente esercita le proprie funzioni.

4. La podestà regolarmente viene esercitata nel rispetto delle norme statutarie, delle leggi statali e regionali e della normativa Comunitaria.

5. Affinché un atto generale abbia valore di regolamento deve recare la relativa intestazione.

6. Tutti gli atti o provvedimenti devono essere emanati nel rispetto delle norme fissate dallo Statuto e dai Regolamenti.

## **ART.57**

1. I Regolamenti Comunali, dopo l'esecutività della relativa delibera di approvazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, entrano in vigore decorsi 15 giorni dalla data di affissione della stessa all'albo pretorio Comunale, da effettuarsi il giorno successivo alla data di protocollo comunale della nota o comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte dell'organo tutorio.

## **ART.58**

1. I Regolamenti Comunali hanno efficacia limitatamente all'ambito comunale; non possono contenere norme a carattere particolare, e non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse.

2. Sono, infine, abrogati da regolamenti posteriori, per espressa dichiarazione del Consiglio Comunale, le norme incompatibili tra le nuove disposizioni regolamentari e le precedenti o i regolamenti anteriori che disciplinano l'intera materia.

## **ART.59**

1. Il Comune di Morro d'Oro si doterà dei seguenti Regolamenti:

- a) Il Regolamento per la partecipazione popolare e il diritto di accesso ai cittadini;
- b) Il Regolamento di contabilità;
- c) Il Regolamento di disciplina dei contratti;
- d) Il Regolamento del personale e il Regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici;
- e) Il Regolamento interno del Consiglio Comunale ed ogni altro tipo di Regolamento che il Consiglio Comunale intende e ritiene opportuno e necessario, per l'espletamento dei propri compiti istituzionali e statutari.

2. Il Regolamento del Consiglio Comunale è fondato sui principi indicati dal presente Statuto e persegue le seguenti finalità:

- a) Garantire a ciascun Consigliere o Assessore, la migliore conoscenza dei dati occorrenti per lo svolgimento della propria attività istituzionale;
- b) Rispettare il diritto di ciascun Consigliere o Assessore di esprimere in maniera compiuta il proprio pensiero;

3. Il Regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato dal Consiglio Comunale entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto.

4. Il Regolamento per la partecipazione, oltre ad attuare quanto previsto nel presente Statuto, deve altresì disciplinare il diritto di accesso ai documenti, individuare in via definitiva, il responsabile del procedimento e del provvedimento finale e determinare il termine entro cui ciascun tipo di procedimento o di provvedimento deve concludersi o divenire esecutivo, per quanto di competenza.

5. Detto Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Comunale entro mesi 6 dall'entrata in vigore del presente Statuto.

6. Il Regolamento dei contratti, previsto dall'art. 59 della legge 142/90 deve disciplinare l'attività contrattuale del Comune, con specifico riferimento alla massima trasparenza, opportunità ed economicità. Deve quindi a tal fine indirizzare il Comune nella scelta del contraente e dettare criteri attuativi per la migliore esecuzione, in termini di costi, tempi, qualità e sicurezza, delle opere e delle forniture, siano esse ordinarie che straordinarie.

**CAPO XIII  
NORME FINALI E TRANSITORIE**

**ART.60**

1. Sino all'entrata in vigore dei Regolamenti di cui al presente Statuto, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili ed applicabili, le norme vigenti previste in appositi Regolamenti o atti consiliari generali.

2. Entro mesi 12 dalla data di entrata in vigore del presente Statuto, il Consiglio Comunale effettua una ricognizione di tutte le norme regolamentari approvate o esecutive.

**CAPO XIV  
INTERPRETAZIONE AUTENTICA  
DELLE NORME**

**ART.61**

1. Nell'ambito del principio amministrativo e dell'esercizio politico del proprio dovere-potere di autointerpretazione testuale e/o extra-testuale, e per la corretta e puntuale interpretazione delle norme del presente Statuto, o anche per quelle dei regolamenti, occorre far riferimento nell'ordine, alla normativa vigente sull'Ordinamento delle Autonomie, compresi i lavori parlamentari, a quella relativa alle specifiche materie e agli atti preliminari all'adozione dello Statuto o del Regolamento.

2. Ciascun Consigliere può chiedere che il Consiglio Comunale si pronunci sulla corretta interpretazione sia delle norme statutarie che regolamentari, essendo emanazione normativa ed autonoma, dell'organo stesso.

**ART. 62**

1. Il Consiglio Comunale, nell'ipotesi e nel significato formulato nei precedenti comma, adotta, atti o provvedimenti di "Dichiarazioni interpretative autentiche" della norma statutaria o regolamentare, con votazione espressa dei due terzi dei Consiglieri assegnati, entro gg. 30 dall'istanza protocollata.

2. Il provvedimento consiliare di "Dichiarazione interpretativa autentica", diventa esecutivo, dopo l'approvazione da parte del Co.Re.Co. Di Teramo.

**CAPO XV  
ENTRATA IN VIGORE  
DELLO STATUTO**

**ART.63**

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel "Bollettino Ufficiale" della Regione Abruzzo, in conformità a quanto disposto dall'art. 4 della legge 142/90.